

## **COMUNICATO STAMPA**

### **L'Assessore provinciale alle Attività Produttive Luigi Giorgetti interviene sulla questione "La Valdinievole al rallentatore"**

Sulla cronaca di Montecatini del quotidiano "La Nazione" dello scorso 30 gennaio, è stato pubblicato un articolo ("La Valdinievole al rallentatore") che merita alcune precisazioni.

Non voglio certo contestare i dati dell'IRPET, al quale proprio la Provincia di Pistoia ha affidato, come ogni anno, l'incarico del Rapporto sulla situazione economica provinciale, ma piuttosto inquadrarli nel contesto metodologico della loro stima ed, in particolare, nell'ambito socio-economico della Valdinievole e della Regione, forse questi ultimi non correttamente noti al redattore.

Nel primo caso infatti il modello econometrico dell'IRPET, proprio perché di elevata sofisticazione e complessità, necessita di dati estremamente precisi ed affidabili. Nel caso della Valdinievole, ove sono presenti molti settori produttivi caratterizzati da lavori stagionali e part-time (ed anche da quote non quantificabili di "sommerso"), i dati sono meno precisi ed affidabili, portando quindi ad una sottovalutazione nelle stime dei risultati produttivi ed occupazionali, sottovalutazione peraltro ben nota alla Dr.ssa Meini dell'IRPET, coordinatrice della ricerca, che la esplicitò espressamente nella conferenza stampa di presentazione del 19 dicembre scorso.

La stessa Dr.ssa Meini, inoltre, riguardo alle esportazioni, sottolineò come gli andamenti (peraltro positivi) della nostra provincia e della Valdinievole, assumessero una connotazione meno favorevole se paragonati a quelli medi regionali, specificando però che questi ultimi erano notevolmente influenzati dal trend (estremamente dinamico: +52,2% rispetto al 1999) della metallurgia, settore che in Toscana copre il 14,4% delle esportazioni ed a Pistoia solo l'1,7%, dato che in provincia ed in Valdinievole non vi sono in pratica industrie metallurgiche (si veda pag. 33 del rapporto), situate come noto nelle zone di Livorno, Firenze ed Arezzo.

Un dato che invece è stato letto in modo non pertinente nell'articolo è quello relativo alle importazioni. Una loro diminuzione – come verificatasi in Valdinievole nel 2000 – non necessariamente è un elemento negativo, anzi. Un Paese o un'area che non necessitassero di importazioni e riuscissero "solo" ad esportare sarebbe il sogno di ogni politico o economista: le importazioni si pagano, le esportazioni portano reddito. A questo proposito è da segnalare che, se l'andamento congiunturale del P.I.L. della Valdinievole è stato minore di quello medio regionale e provinciale, i consumi delle famiglie (direttamente collegati al reddito disponibile, che può essere ben diverso dal Prodotto Interno Lordo) sono aumentati (+3,8%) ben più di quelli medi provinciali e toscani. Ciò rimanda a quanto detto precedentemente: il P.I.L. della Valdinievole o è stato sottostimato nel 2000 oppure – anche – negli anni precedenti l'andamento di quest'ultimo è stato più positivo, garantendo consumi (e redditi) più elevati.

Comunque a me sembra che le ragioni dei dati non brillanti consegnateci dallo studio dell'Irpet possa essere ricercata in un più approfondita analisi settoriale che vede una minor crescita anche regionale dei settori che più caratterizzano la Valdinievole, come ad esempio la moda ed il calzaturiero, piuttosto che nelle considerazioni

dell'Arch. Stilli riportate nell'articolo. Non ci risulta che le Amministrazioni della Valdinievole e Provinciale “tardino a deliberare su questioni molto importanti per lo sviluppo dell'economia”. Una prova lampante può essere trovata proprio ne “La Nazione” del 1° Febbraio, in cronaca di Montecatini, nell'articolo che elenca i “mega-investimenti” in Valdinievole. In tutti i casi citati (Terme di Montecatini, Villa Garzoni, Pastificio Maltagliati, Grotte Giusti e Parlanti”) e non citati (Patto territoriale agricolo di Pescia e SEL Valdinievole), le Amministrazioni hanno avuto un ruolo notevolissimo nel favorire gli investimenti dall'esterno (in letteratura queste attività vengono definite “Marketing territoriale”), fenomeno sicuramente positivo che testimonia ulteriormente l'appeal economico-produttivo della Valdinievole.

Infine, a proposito del segnalato “silenzio” tra privati e amministrazione pubblica sul caso di Collodi, si preme rendere noto che, con il Decreto del Presidente della Regione 6 Agosto 2001 n. 211, è stato approvato l'Accordo di programma per la “Realizzazione di un parco tematico policentrico Collodi - Pinocchio” per il quale, tra l'altro, la Provincia ha già stanziato 2 miliardi di lire e il Comune di Pescia L. 7.200.000.000, mentre la Società “Giochi Preziosi” si è impegnata a partecipare alla Società di gestione per la progettazione e realizzazione del Parco, con la Fondazione Collodi che ha predisposto il progetto di fattibilità.

**L'Assessore alle Attività Produttive  
Dr. Luigi Giorgetti**

**Pistoia 4 febbraio 2002**